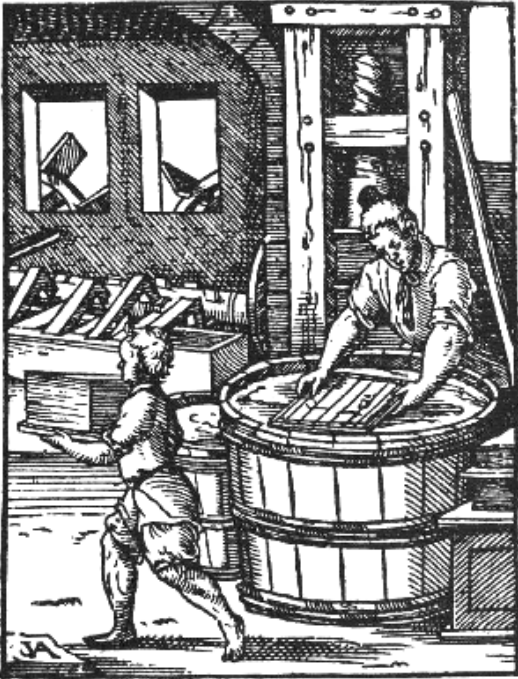


La produzione

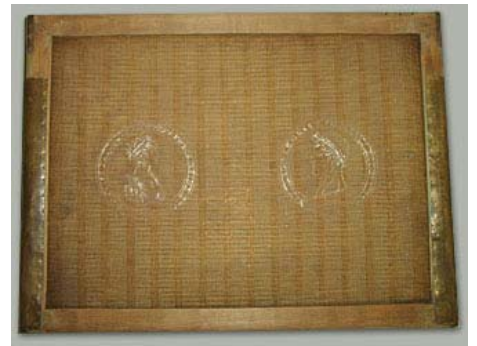
MOMENTI CARATTERISTICI NELLA PRODUZIONE DELLA CARTA

Il lavoro dei primi cartai vede la luce nella prima metà del XIII secolo.

Gli stracci vengono raccolti, cerniti e lavati in molta acqua prima di essere tagliati e sfilacciati mediante la battitura.



Con la sospensione di stracci tagliati, sfilacciati e battuti in acqua, ("la pasta"), si riempiono dei "tini" dai quali l'artigiano cartai riesce a far depositare uno spessore regolare di fibre su di un setaccio a maglie molto fini, ("la forma"), e a prelevarlo quindi, sotto forma di foglio, per compattarlo ed iniziare ad asciugarlo prima pressandolo sotto un torchio e, quindi, appendendolo ad apposite attrezzature ("gli asciugatoi"), all'aria. I vecchi artigiani cartai perciò producevano un foglio alla volta.



Questi sono tuttora i momenti salienti della produzione della carta.

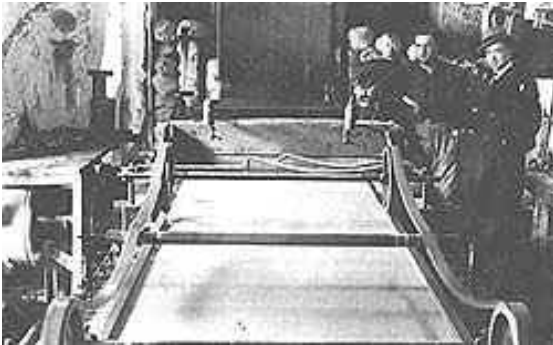


In seguito la nascita della "macchina continua" segna l'inizio della fase industriale e permette la formazione ed il distacco "in continuo", da un forma rotonda, di una benda di carta teoricamente senza soluzione di continuità.

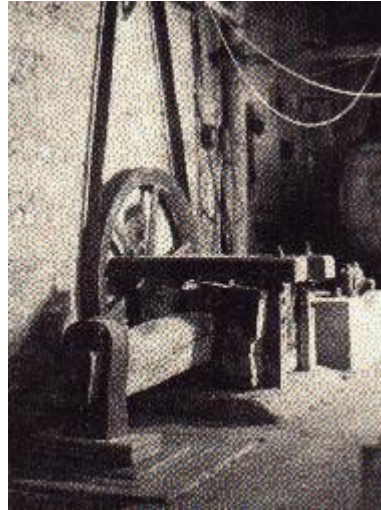
Si riesce così a realizzare in continuo delle bellissime filigrane che si ripetono sempre nella medesima posizione del foglio (filigrana fissa) e delle carte che simulano i fogli ottenuti con la vecchia "forma" a mano. Nel tempo la forma in tondo lascerà spazio alla "tavola piana", che permetterà grandi formati e velocità assai elevate.

Oggi la produzione, nelle grandi cartiere, è altamente industrializzata.

➤ **Descrivi e disegna ciò che hai sperimentato durante la visita alla cartiera.**



Una delle ultime fasi della produzione cartaria: l'essiccatoio



Un piccolo maglio settecentesco per la lisciatura della carta

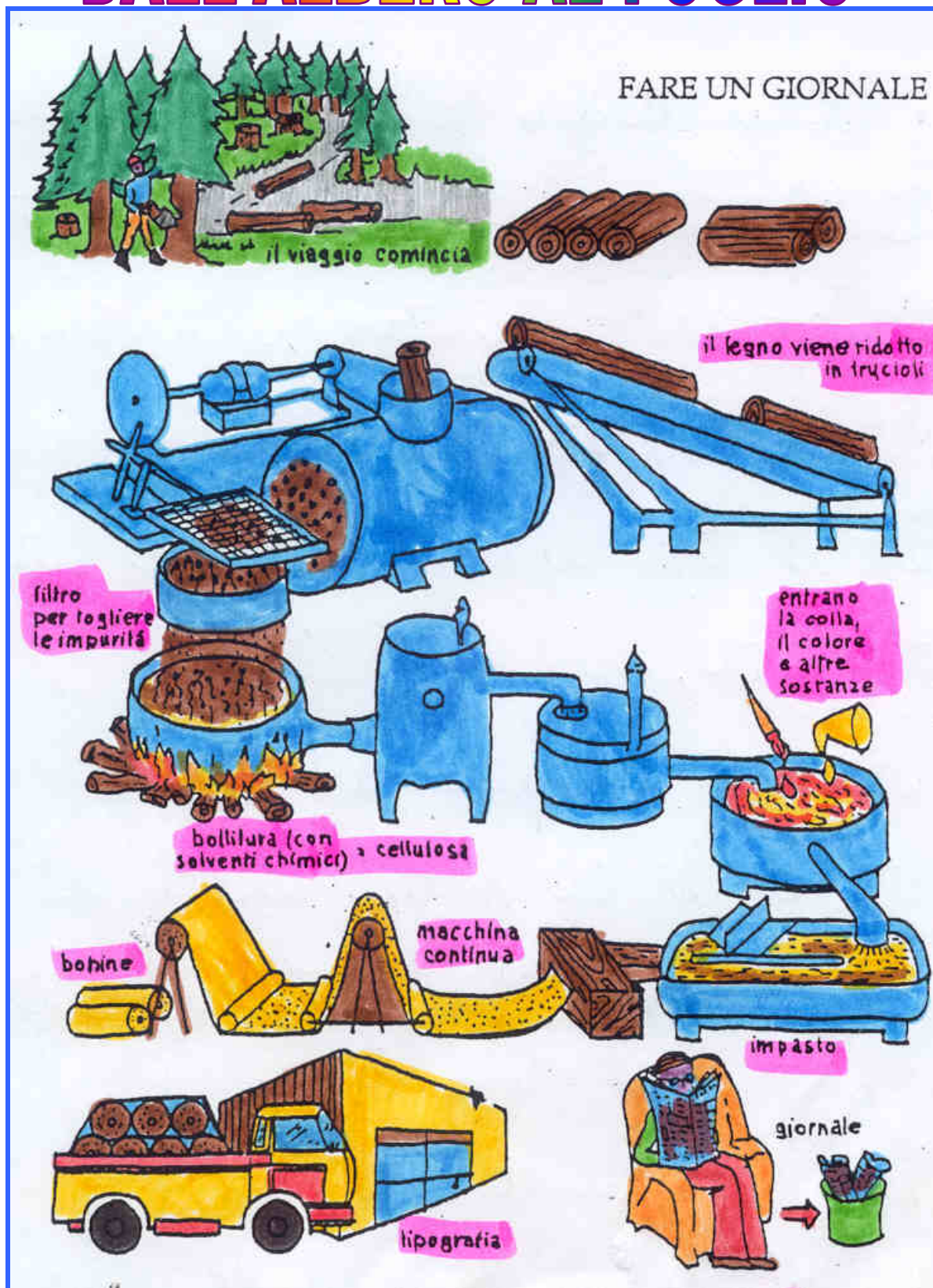


Fogli di carta stesi ad asciugare come fossero dei panni appena lavati



Lavorazione nelle moderne cartiere

DALL'ALBERO AL FOGLIO



Il processo inizia dal taglio degli alberi che rappresentano le materie prime non rinnovabili.

Il consumo di carta in Italia comporta l'abbattimento di 70 milioni di alberi all'anno, di cui circa 1/3 viene importato; solo di cellulosa importiamo circa il 90% del nostro fabbisogno per una spesa di centinaia di miliardi all'anno. Per contro gettiamo nei rifiuti circa 5 milioni di tonnellate di materiale cartaceo di cui solo una parte viene recuperato, mentre il resto è gettato in discarica o bruciato in inceneritori.

E' URGENTE



- Migliorare il piano di rimboschimento nazionale, promuovendo l'incremento di foreste a fini industriali
- Aumentare il ricorso a sostanze alternative nella produzione della carta, ad esempio la paglia.
- Aumentare il recupero della carta e del cartone per il riciclaggio

Il recupero della carta nel nostro Paese, soprattutto di quella proveniente dalle famiglie, è ancora molto basso, e questo contribuisce a collocarci solo al quinto posto in Europa per tasso di utilizzo di carta da macero.

